

IL CONGRESSO DEI MAGISTRATI AMMINISTRATIVI

«Salvaguardare l'autonomia ma senza difese d'ufficio»

Custodire l'autonomia e l'indipendenza che ne contraddistinguono il ruolo (e che non devono dar luogo a difese d'ufficio), ma avere la capacità di informare e farsi capire. In una parola, essere meno autoreferenziale. Solo così il giudice amministrativo può conservare la fiducia dei cittadini. Temi che hanno fatto da filo conduttore della due giorni del primo congresso nazionale dei magistrati amministrativi tenutosi venerdì e ieri a Roma a Palazzo Spada.

«La difesa dell'autonomia della magistratura - ha affermato ieri Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato - deve essere selettiva. Dobbiamo sapere quali comportamenti sono oggettivamente indifendibili e quali vanno difesi con decisione. La libertà nel giudicare, senza subire attacchi delegittimanti, è un bene che non può essere messo in discussione da nessuno».

Parole a salvaguardia della terzietà del giudice e del suo ruolo, qualche volta offuscato da scelte che lo portano fuori delle aule dei tribunali (per esempio, negli uffici dei ministeri) e gli procurano la cattiva fama di essere, con le sentenze, un freno all'economia.

Giudizio tranchant, come quello di chi vorrebbe abolire i Tar e passare le pratiche al giudice ordinario. «Rimedio decisamente peggiore del male», ha commentato Antonio Matonti, direttore de-

gli affari legislativi di Confindustria. «La specialità - ha aggiunto - rappresenta una caratteristica del sistema che andrebbe protetta e, in prospettiva, valorizzata». I magistrati di Tar e Consiglio di Stato hanno, secondo Matonti, «nella gran parte dei casi accettato la "sfida" dell'efficienza e mostrato una certa sensibilità alle ragioni dell'impresa e dell'economia».

Se il ruolo del giudice amministrativo è importante e spesso gli si chiede - ha sottolineato Bernardo Mattarella, professore di diritto amministrativo a Siena - «di porre rimedio alle deficienze altrui», ciò non elimina l'esigenza di un profondo lifting. Che per Umberto Fantigrassi, presidente dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti, può passare attraverso il decentramento del Consiglio di Stato e la focalizzazione sulle sole funzioni giurisdizionali. Quelle consultive e di «consigliere» del legislatore le si lascino ad altri. Tesi su cui si è detta d'accordo anche Antonella Trentini, presidente dell'Unione avvocati degli enti pubblici.

Ed è anche sul modo di comunicare che la giustizia amministrativa deve recuperare terreno. Sentenze e pareri devono essere più chiari. «Abbiamo il dovere - ha concluso Patroni Griffi - di informare e farci capire».

— **A. Che.**

RIPRODUZIONE RISERVATA

540

GLI ORGANICI

Gli organici della giustizia amministrativa: 418 magistrati Tar e 122 consiglieri di Stato; in servizio, rispettivamente, in 300 e 111

